

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 35 per linea o spazio corrispondente -- In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 -- Nel corpo del giornale L. 1 -- Ringraziamenti Necrologici L. 5 -- Necrologie L. 10 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Poco meno che tre mesi ci separano dai Comizii elettorali, e trattare oggi di tale argomento, specialmente per ciò che riflette la scelta delle persone, è cosa molto anticipata. I lettori e gli elettori avranno tempo a stancarsene.

Non è tuttavia fuor di proposito che noi diciamo fin d'oggi, chiaramente e nettamente, quale sia il nostro proposito, nell'intento di togliere di mezzo ogni equivoco - quale dichiarazione potrà servire specialmente per coloro che vorranno mettersi dalla parte nostra, nella battaglia che impegneremo col massimo rispetto e con ogni cortesia per gli avversarii..... ma con pari vigore.

Diciamo dunque subito, e nel modo più esplicito, che noi propugneremo la unione delle varie gradazioni del partito costituzionale.

Negare oggi che il principio politico informa e dirige i movimenti elettorali amministrativi è disconoscere quanto ci insegna la pratica quotidiana; la stessa manovra degli avversarii - i quali, con lo affermare che la questione delle istituzioni non ci ha a vedere nella cerchia modesta dei singoli enti amministrativi, mostrano chiaramente, con la cura di bandire il pensiero politico, la loro avversione per le istituzioni che ci reggono - ce ne ammaestra.

Del resto non mancano di quando in quando le manifestazioni esplicite in senso antidinastico ed anticostituzionale.

Se v'anno persone, di fede costituzionale monarchica, che nella sperata soddisfazione di un senti-

mento personale di ambizione, anche legittimo, siano disposte a condursi a braccetto con gli avversarii delle istituzioni, facciano a loro posta, e faccia buon pro' l'alleanza a chi potrà, scaltramente approfittandone, bandire ai quattro venti, e a tutti gli *Avanti* grandi e piccoli della penisola, che Acqui ha fatto una affermazione di principio.

Noi abbiamo per conto nostro altro programma, e speriamo che la maggioranza del corpo elettorale sarà con noi.

Ed alla prima nostra affermazione circa il criterio direttivo della campagna, facciamo seguire una esortazione a quanti intendono di aderirvi: la necessità che tacciano le contese e le antipatie personali, e che la massima lealtà e schiettezza regolino la campagna elettorale. Se, come noi, la intenderanno quanti hanno proposito di sostenere il principio che più o meno apertamente gli avversarii mostrano di combattere, noi abbiamo fede che la vittoria, piena e luminosa, coronerà la sperata unione del partito costituzionale.

### IL PARLAMENTO

Esiste ancora? Che cosa fa? Che cosa vuole, dato che ci sia? Ha coscienza della sua profonda inutilità? Perché il popolo - questo eterno semenzaio di speranze che si disilludono - ne segue ancora con interesse l'opera negativa? Queste domande vengono al labbro leggendo i resoconti dei giornali.

Noi non siamo di quelli che vorrebbero vedere quel recinto, che, in una nostra gita recente alla eterna città, ci parve una scuola di anatomia... di miserie sociali, perpetuamente tumultuante di invettive calorose. No. Vorremmo solo vedere che in quel luogo

si discutesse sul serio qualche cosa, si agitasse l'anima della Nazione; vorremmo che vi lampeggiasse il fuoco vivo di una grande fede e di un grande ideale. E invece niente.

Quasi staremmo per dire che il Senato, codesto dormitorio tanto calunniato, abbia ancora in sé qualche lampeggiamento di fede e di pensiero.

Nella capatina che vi demmo, scorgemmo almeno una certa quale agitazione di memorie e di evocazioni antiche, la quale ci persuase che l'anima della Nazione può essersi rifugiata là dentro per mantenersi ancora pura, dignitosa, monda di volgarità moderna.

Da uno dei banchi dell'anfiteatro rosseggiante di velluto, sorgeva una voce che aveva un non so quale tremolio di convinzione saliente da un cuore ricco di palpiti e di pulsazioni vigorose ancora: quella voce denunciava al Senato, al Paese, il pericolo che corre la monarchia italiana, il pericolo che viene dall'eterno mare mosso delle masse proletarie.

A nostro avviso, il Senatore errava. Ma anche se quella voce denunciava un pericolo che non è, aveva almeno un vibrare di note nobili e una ingenua certezza della opportunità dell'allarme che voleva gettare fra gli adunati.

E i senatori fecero eco all'intento nobile dell'oratore, plaudendo.

Non pensiamo che tutti credessero al pericolo, perché ormai tutti sono convinti - anche i più ingenui - che gli uomini che guidano codeste masse comprendono essi stessi quanto sia ridicolo lo scimiettare le parole, i gesti, i sistemi di altri uomini che ebbero un talento assai superiore, e che sono apparsi nella storia per troncare un passato e aprire un avvenire, che impersonarono una rivoluzione mondiale e andarono al di là dei confini segnati dal Fato alle umane rivendicazioni: comprendono, ma perseverano.

Ogni età è vero a i suoi bisogni, i suoi contrasti stridenti, i suoi tirannelli, i suoi oppressi, le sue vittime; ma ogni periodo storico a un'impronta speciale, e gli uomini che vi apparvero, se per virtù miracolosa ritornassero in vita, avrebbero altri atteggiamenti.

Ora noi troviamo superlativamente ridicolo che vi sian dei sedicenti rivoluzionari in Parlamento: un rivoluzionario autentico - e ci può stare be-

nissimo in questa Società intessuta di viltà e di ingiustizie, che non si potranno però risolvere con delle leggi parlamentari - non varca la soglia della Camera italiana. A far che là dentro? A protestare contro la proibizione di manifesti zeppi di frasi fatte e prive di senso?

Se un uomo a un'anima grande, se un uomo a un cuore nobile, se un uomo a la passione ardente del bene e del trionfo delle cose grandi di quaggiù, esca da quel recinto; e sia vigile sentinella dei soprusi che ogni giorno si commettono a milioni per l'Italia - e in Parlamento si continui a discutere se il socialismo sia o non sia una cosa seria....

fb.

### NOTIZIE VARIE

#### Pace imminente nel Transvaal?

I giornali londinesi pubblicano dispacci da Lisbona dicenti che informazioni degne di fede, ricevute da Delagoa-Bay, affermano che la conferenza dei capi boeri condurrà certamente alla pace che si proclamerebbe ufficialmente il 20 maggio e si organizzerebbero a Delagoa festeggiamenti per il lieve evento

#### Il ministro Nasi e l'Unione dei maestri elementari

S. E. il ministro della istruzione pubblica ricevette in udienza privata a Torino il cav. Silvestri, direttore dell'Unione dei maestri elementari.

Il prof. Silvestri portò il saluto dei maestri piemontesi all'on. Nasi, al quale raccomandò la causa degli insegnanti primari e chiese incoraggiamenti ed aiuti pel loro *Pensionato Cooperativo Italiano*.

Il ministro disse che farà per i maestri tutto quello che gli sarà possibile e che presenterà, fra giorni, il progetto di riforma del Monte Pensioni.

Si mostrò entusiasta di Torino e delle sue istituzioni, che ha trovato sempre più fiorenti.

#### Importante scoperta a Pompei

A Pompei nella regione V e precisamente nell'isola VII dove in questi giorni si fanno saggi di scavi, è stato